

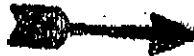
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0006031 del 01/03/2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio



Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Prot. DG/PBAAC/... *6.124*/2010 del **23 FEB. 2010**
Cl./34.19.04 /328

OGGETTO: CENTRALE IDROELETTRICA DI SOMPLAGO (UD) PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE CENTRALE PER COMPLESSIVI 124 MWE E DELLA RELATIVA GALLERIA IN PRESSIONE. Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 d.lgs 152/2006 così come modificato dal d.lgs n. 4/2008
Richiedente EDIPOWER spa
Parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il previgente Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 18 giugno 2008 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale ai fini dell'espressione del parere del Ministro;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

VISTO il Decreto 10 agosto 2009 concernente l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello dirigenziale generale all'Architetto Roberto Cecchi, come Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee;

VISTA l'istanza del 05.09.2008 prot. n. 8944 acquisita agli atti della allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee con DG/PAAC/11207 del 17.09.2008, unitamente agli elaborati del Progetto definitivo, allo Studio di Impatto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, con i quali la Società Edipower SpA., ai sensi dell'articolo 23, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha richiesto la verifica di compatibilità ambientale, per il progetto *Installazione nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago (UD) di due gruppi reversibili per complessivi 124 MW e di una nuova galleria di adduzione*

CONSIDERATO che l'avviso pubblico sul quotidiano è stato pubblicato in data 10.09.2008 su "Il Sole24Ore" quotidiano a diffusione nazionale, "il Gazzettino" "Il messaggero Veneto", quotidiani a diffusione locale;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'installazione di due gruppi reversibili della potenza di 124 MW. La centrale idroelettrica è ubicata in località Somplago nel territorio comunale di Cavazzo Carnico (UD). Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una galleria in pressione della lunghezza di circa 8,5 Km. Il cui tracciato, parallelo alla galleria già esistente interesserà i comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis.

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee con nota n. DG PAAC 13001 del 24.10.2008 ha richiesto alle Soprintendenze di settore e alle Direzioni generali di riferimento le valutazioni di competenza sul progetto, richiedendo contestualmente alla Società proponente di trasmettere una copia cartacea della stessa alla soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia

CONSIDERATO che la Società Edipower ha provveduto alla trasmissione della documentazione progettuale e dello studio di impatto ambientale alla Soprintendenza per i beni archeologici e alle Direzioni generali di riferimento con nota 10892 del 28.10.2008;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 5461 del 19.11.2009 ha comunicato quanto segue «.....

- nelle aree interessate dai lavori in oggetto e nelle immediate vicinanze non risultano presenti aree archeologiche vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 o inserite quali aree a rischio archeologico negli strumenti urbanistici e nella cartografia archeologica esistente;
- si rileva però che gli interventi previsti, in particolare quelli relativi al impianto cantiere vengono ad interessare delle aree in cui è possibile che vengano in luce resti archeologici, vista la vicinanza di un tracciato stradale romano (lungo la riva del lago di Cavazzo) menzionato dalla letteratura scientifica e di siti con presenze romane e medievali (Cavazzo: Pieve di Cesclans, Verzegnis: Colle Mazeit)

Ciò premesso e considerando la ricchezza di siti archeologici del territorio in esame, l'incompletezza a tutt'oggi del quadro delle conoscenze, nonché la necessità, da parte della competente Soprintendenza Archeologica, di predisporre un tempestivo programma di controlli allo scopo di evitare ogni ritardo all'avvio delle opere, considerato che i lavori si attuano entro il comprensorio della Centrale esistente,

questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, condizionandolo alle seguenti prescrizioni:

sia prescritta la sorveglianza archeologica delle escavazioni, fino a m. 2 di profondità, nelle zone di impianto cantiere a Somplago e presso il lago di Verzegnis.»



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 1857 del 18.04.2009, ha espresso la seguente valutazione «...»

Questa Soprintendenza meritatamente ai provvedimenti di dichiarazione di cui alla Parte II e Parte III del d.lgs. 42/2004 s.m.i. gravanti sulle aree oggetto d'intervento nulla ha da segnalare in merito. Per quanto attiene alla situazione vincolistica e alle previsioni di pianificazione paesaggistica concernenti le aree interessate dagli interventi, questa Soprintendenza nulla ha da segnalare in merito se non che le aree interessate dal progettato intervento rientrano a pieno titolo fra quelle "tutelate per legge" ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 s.m.i.

Per quanto attiene alle opere di rimodellamento, rinaturalizzazione delle zone interessate dalla messa a dimora del materiale proveniente dagli scavi, si ritiene opportuno che le essenze utilizzate per la rinaturalizzazione del suolo siano di tipo autoctono e si raccomanda altresì di prestare tutte le necessarie cure fino alla loro completa affermazione. Qualora il "materiale di smarino" proveniente dagli scavi fosse di natura tale da non garantire l'attecchimento delle specie che verranno messe a dimora, si renderà necessario provvedere alla sua intera copertura con congruo strato di "terreno vegetale" idoneo all'attecchimento. Per eventuali le zone in forte pendenza si ritiene opportuno sia adottata la tecnica delle "terre armate".

VISTA la richiesta di chiarimenti formulata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota DSA -2009 5637 del 09.03.2009;

CONSIDERATO che con nota 4886 del 25.05.2009 la società Edipower ha provveduto alla trasmissione della "Relazione Paesaggistica";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa la società Edipower con nota 07.05.2009, prot. 4440 successivamente integrata con nota 4735 del 19.05.2009;

CONSIDERATO che con nota 7606 del 09.06.2009 la allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee ha richiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio il proprio parere di merito in merito alle integrazioni presentate;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 3010 del 23.09.2009, comunicato « che nulla si ritiene di modificare aggiungere alla propria nota del 19 nov.2008»

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 6509 del 13.11.2009 ha ribadito il parere espresso con nota prot. 1857 del 02.04.2009 comunicando «... di non avere altre osservazioni in merito all'esecuzione delle opere così come prospettate»

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità con nota n. 831 del 29/01/2010 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 così come modificato dal DPR 91/2009 « Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con le note n. 3010 del 23/9/2009, e n. 5461 del 19/11/2008 concorda con le prescrizioni ivi espresse.»

Questa Direzione Generale per il Paesaggio le Belle arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i le Antichità, per quanto di competenza, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, preso atto delle osservazioni pervenute, in conformità con i pareri istruttori formulati, dalla Direzione Generale per le Antichità e, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. presentata dalla Edipower SpA per la realizzazione del progetto installazione nell'esistente centrale idroelettrica di Somplago (UD) di due gruppi reversibili per complessivi 124 MW e di una nuova galleria di adduzione come illustrato negli elaborati progettuali e nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero 1) al numero 5) di seguito riportate:

1. le escavazioni, fino a m. 2 di profondità, nelle zone di impianto cantiere a Somplago e presso il lago di Verzegnis dovranno essere seguiti con continuità da personale archeologo qualificato, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e darne immediata notizia alla Soprintendenza e di fornire una relazione finale del lavoro;
2. l'inizio dei lavori di scavo a terra dovrà segnalato con un anticipo di almeno 15 giorni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
3. i nominativi degli archeologi (o della ditta specializzata) incaricati, dovranno essere comunicati preventivamente alla competente soprintendenza;
4. Ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).
5. Dovrà essere predisposto un adeguato progetto di ripristino ambientale e paesaggistico delle aree di cantiere con particolare riguardo alle opere di rimodellamento, rinaturalizzazione delle zone interessate dalla messa a dimora del materiale proveniente dagli scavi,

Il progetto da sottoporsi alla competente Soprintendenza dovrà privilegiare per la rinaturalizzazione del suolo l'utilizzo di essenze di tipo. Qualora il "materiale di smarino" proveniente dagli scavi fosse di natura tale da non garantire l'attecchimento delle specie che verranno messe a dimora, si renderà necessario provvedere alla sua intera copertura con congruo strato di "terreno vegetale" idoneo all'attecchimento. Per eventuali le zone in forte pendenza si ritiene opportuno sia adottata la tecnica delle "terre armate".

la relazione tecnica sulle sistemazioni a verde essa dovrà illustrare:

- Tipologie di intervento: con indicazione per le diverse formazioni vegetazionali previste delle caratteristiche qualitative delle piante (specie, dimensioni altezza modalità di fornitura dei rapporti percentuali delle diverse specie arboree e arbustive previste, della densità di impianto, del numero e dell'età degli esemplari impiantati, eventuali inerbimenti e miscugli di semina utilizzati);
- tecniche di intervento con particolare riguardo alle modalità di impianto delle diverse essenze arboree e arbustiva profondità della buca, strato drenante ed eventuali ammendamenti, e di semina dei manti erbosi;
- Interventi di prima fase di manutenzione, fondamentali per la garanzia di attecchimento e pertanto per l'efficacia degli interventi di compensazione quali l'installazione di un impianto di irrigazione temporaneo, potature di formazione rinnovo delle aree non attecchite del manto erboso etc...);
- programma di manutenzione.

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Roberto Cecchi



B. Ceccia

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Patrimonio e l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Serv. IV

tel. 0658434554 (segreteria) - fax 0658434416 - Via San Michele, 22 - 00153 Roma

FAX

Roma23 febbraio 2010...
Numero di pagine, inclusa la copertina: 5

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale

Telefono:.....

Fax: 06.57225994



Da: **Arch. Bernardo SALVI**
Telefono: **06/58434528**
Fax: **06/58434416**

CENTRALE IDROELETTRICA DI SOPLAGO (UD) PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE CENTRALE PER COMPLESSIVI 124 MWE E DELLA COMPLESSIVA GALLERIA IN PRESSIONE.

PARERE FINALE